

# Milano - Venerdì 17 Novembre 2023

## «Milan e Inter fuori dalla città?

### Sarebbe un errore clamoroso»

**Il sindaco: sosta e ordine pubblico, a San Donato e Rozzano non ci sono le condizioni**

Un errore clamoroso. Per di più ingestibile. Il sindaco Beppe Sala entra a gamba tesa sulla scelta di Milan e Inter di lasciare San Siro in direzione, rispettivamente, di San Donato e Rozzano mentre il Consiglio comunale vota una mozione bipartisan in cui si invitano rossoneri e nerazzurri a restare a Milano.

Altra giornata dominata dal futuro di San Siro. Se da una parte il governatore Attilio Fontana che mercoledì ha incontrato l'ad dell'Inter, Alessandro Antonello, giudica «ottima» la scelta di Rozzano («Lo stadio dell'Inter mi sembra un'ottima proposta, a livello decisionale poi sono scelte che riguardano loro, noi faremo quello che ci compete»), dall'altra Sala ritiene che la partita di San Siro non sia ancora chiusa ed elenca quelle che secondo lui sono le criticità che rendono estremamente complicato il percorso amministrativo. «Le società possono legittimamente andare a fare lo stadio dove ritengono — dice Sala — . Personalmente ritengo che sia un errore clamoroso non fare lo stadio a Milano. Credo che uno stadio fuori città sia ingestibile perché io non so quanti vigili ha Rozzano, come fa a schierare cento vigili quando c'è la partita? Qui è illusorio, secondo me si stanno raccontando anche un sacco di frottole». Da fonti vicino al club si fa notare che come in altri casi è la società a chiedere l'ausilio, dietro pagamento, dei ghisa milanesi.

Dal capitolo Inter al capitolo Milan: «Anche a San Donato ci sarebbero difficoltà perché «i parcheggi sono necessari essendo la metropolitana a un chilometro e un mezzo. Non credo che si possa fare un parcheggio nel parco Sud così come a La Maura. Invito le squadre a ripensarci». Altra criticità: «Una frottole che sento dire è che le società garantiscono la sicurezza, ma dove? Non lo possono fare». C'è spazio anche per un'autocritica. «Credo che sia un errore macroscopico delle società, ma credo che dal loro punto di vista possono recriminare il fatto che da noi c'è il vincolo e le nostre lentezze, non siamo riusciti a dare risposte in tempi brevi. Non voglio considerare questa partita finita». In merito al vincolo della Soprintendenza sul secondo anello di San Siro e al ricorso al Tar da parte del Comune, l'Inter fa sapere che è assolutamente neutra e che la sua partecipazione è finalizzata solo per capire quello che accade nel dibattito e non scriverà una parola né a favore, né contro il vincolo.

Intanto, in Consiglio comunale è stata votato un ordine del giorno, presentato inizialmente dalla Lega con il consigliere Samuele Piscina con il quale si chiede al sindaco di riferire in aula su ogni contatto futuro con Milan e Inter e fare di tutto perché le due società «continuino a competere all'interno di una struttura sportiva nel Comune di Milano». Il voto, dopo una lunga discussione, è stato bipartisan. Un solo contrario, il consigliere della Lista Sala, Enrico Fedrighini, perché non è stato aggiunto che si deve puntare alla ristrutturazione di San Siro. Dal Pd il commento del capogruppo Filippo Barberis. «È importante che questo messaggio venga ascoltato dalle squadre. La politica milanese ha a cuore le sorti di San Siro e chiediamo a Inter e Milan di restare a giocare a Milano».

M. Gian.